

Un modello di business per il XXI secolo

Soprattutto in campo energetico il sistema imprenditoriale è protagonista di un'originale interpretazione del cambiamento. A partire dai grandi gruppi

Un'Italia che, pur tra contraddizioni e difficoltà, è capace di misurarsi con le sfide del futuro, che ha iniziato a recuperare ritardi, soprattutto in campo energetico, rispetto agli altri grandi Paesi industrializzati, ma che è anche protagonista con il suo sistema imprenditoriale di un'originale interpretazione e declinazione della *green economy*. È il quadro che emerge dalla ricerca «Green Italy: ambiente, innovazione e qualità per sfidare il futuro», condotta dalle fondazioni FareFuturo e **Symbola** e presentata ieri a Roma.

Attualmente, si legge nello studio, ben quattro aziende su dieci nel nostro Paese si rivolgono a prodotti



o tecnologie in grado di garantire risparmio energetico e minimizzare gli impatti ambientali. Significativo l'impegno di grandi gruppi italiani di rilevanza internazionale come Eni, Autogrill ed Enel, non solo dal punto di vista del messaggio ma anche della capacità di orientare le loro filiere e catene di fornitori nella direzione della *green economy*.

Green economy che, intesa come un modello di business fondato su criteri di eco-sostenibilità, può essere un volano di crescita, poiché l'investimento nell'ambiente, nel lungo periodo, può creare mercato e assicurare ritorni economici. Insomma, un nuovo modello di sviluppo

che può essere per il XXI secolo quello che l'elettrificazione, l'automobile, le telecomunicazioni prima, la rivoluzione informatica poi, sono stati per il Novecento.

In Europa, il Paese che ha colto al meglio le opportunità della *green economy*, investendo molto e prima degli altri nello sviluppo delle energie rinnovabili, è la Germania. L'economia verde «made in Italy» segue due direttrici principali: lo sviluppo di alcuni settori innovativi - energie alternative in primis - e la riconversione in chiave ecosostenibile di comparti tradizionali legati al manifatturiero. In quest'ottica, l'attuale crisi può essere un'occasione per modernizzare l'economia italiana e assicurarsi competitività in un settore industriale che diventerà cruciale.

